

## LETTERA APERTA DELLA CARA ZIA AL CANDIDATO SINDACO DELLA LEGA DI AVEZZANO TIZIANO GENOVESI E A SUO PADRE FRANCO

Mio caro nipote, avrei voluto lavare i *“panni sporchi in famiglia”*, ma la famiglia non esiste più da almeno trenta anni e il tuo addetto alla comunicazione - al quale mi ero rivolta per farti arrivare **in privato il messaggio** - per un mese non ha risposto, poi, quando l'ha fatto, è mancato al successivo determinante appuntamento *“telefonico”*.

Vengo al punto:

**Carissimo nipote, candidato sindaco della lega**, prima di andare in giro a puntare il dito e a parlare di onestà e legalità, guardati in casa: ci sono **6884,75 euro per gas utilizzato da tuo padre, mai pagati** e che l'Eni, tramite società di recupero crediti, viene ad esigere da me in quanto **“erede”**. Sai perché? Perché l'utenza è stata lasciata intestata a tuo nonno (morto già da qualche anno), cioè al padre di tuo padre che è anche mio padre, visto che, **PURTROPPO**, sono gemella del tuo. Ma io **non sono erede di nulla**. Lì ci abitate voi. E, per l'esattezza, tu, mio caro nipote Tiziano Genovesi candidato sindaco della lega, **abiti in un appartamento che era mio**.

**DOCUMENTI ALLA MANO**, *facendo finta che non sia stata io a realizzarlo a spese mie*, dimenticando che tuo padre vi si era insediato con l'impegno verbale (come si fa tra persone per bene, in un rapporto che presuppone fiducia estrema) di comprarla da me - ma poi non ha mai corrisposto mezzo euro -**RICORDIAMOCI però che nel 2007** i tuoi nonni **molto anziani e malati** hanno **“venduto “ ad una persona a caso, TUA MOGLIE**, il mio appartamento, **senza passaggio di denaro** sotto nessuna forma, anche perché l'unica a percepire reddito era lei. Lei che, solo due anni dopo, in seguito alla mia denuncia, alla domanda precisa dell'ufficiale della finanza rispose: *Non ricordo quanto l'ho pagata*. Sono contenta per lei, doveva navigare nell'oro per aver dimenticato - in soli due anni - di aver tirato fuori molto più di 100.000 euro.

Purtroppo, almeno a quanto da voi dichiarato, eravate tutti, tranne lei, disoccupati e nullatenenti. Con questo atto *“artistico”* ovviamente, è **STATA ELUSA LA LEGITTIMA, sottraendomi di fatto l'intero appartamento in cui vivi tu con la tua famiglia** (che - sebbene non intestato - in quanto sopraelevato su proprietà e su sollecitazione dei miei genitori - avevo comunque realizzato a mie spese) **e metà di quello in cui ora vive tuo padre, il mio adorato fratello gemello**.

**Io** ho fatto la scelta di **non portare il mio anziano padre in tribunale** e così **FINORA** ve la siete cavata, ma ora mi domando: **Io erede di cosa? Dei debiti che fate voi?** Non vi basta quello che avete tolto a mia figlia (tua cugina) e me? **È questo il vostro ideale di onestà? Quello con cui cresci i tuoi figli? Con cui porti avanti la tua candidatura?**

Noi, **nonostante voi**, e tutte le difficoltà che immancabilmente sono conseguite, abbiamo continuato a costruire le nostre vite con le nostre forze, con onestà, da sole. Voi smettetela di risparmiare i vostri soldi sulle nostre spalle.

**Contattate la società di recupero crediti e saldare il VOSTRO DEBITO.**

Ma poi, tesoro della zia, ho letto dai giornali **delle tue grandi qualità di imprenditore nel settore immobiliare**, degno erede di tuo padre, giustamente orgoglioso di te. Ma proprio **non riesci a fartela con le tue forze una casina** per te e la tua famigliola?

Prima di lasciarti, ti faccio una domanda generica, questa facile facile, alla tua portata: ma se un tizio senza potere sottrae un bene ad un parente stretto con sistemi poco cristallini, quando invece avrà potere, riguardo alla cosa pubblica, userà astuzia o correttezza e onestà? Ti concedo l'aiuto da casa visto che tu ce l'hai...

Con affetto, che immagino reciproco,

tua zia Rita